

Monachesi e Conio preferiscono lavorare

# Per due primari data della pensione rinviata di tre anni

IL CASO/2

**M**edici che potrebbero andare in pensione, ma restano in corsia per continuare il lavoro. Nel libro che racconta la professione non c'è soltanto il capitolo della grave carenza di camici bianchi e la fuga dal pubblico verso il privato. C'è anche una pagina che regala ottimismo e speranza. A scriverla, tra gli altri, sono Mario Monachesi, direttore della struttura semplice dipartimentale di Endocrinologia e Diabetologia, e il direttore della Gastroenterologia di Savona Massimo Conio. Entrambi potrebbero andare in pensione, ma hanno deciso di restare in ospedale fino al 2026. Così le delibere con le quali l'Asl autorizza la prosecuzione del lavoro diventano un messaggio incoraggiante. «Ho l'impressione che non sia il momento di lasciare – racconta Monachesi –. La professione medica è capace di dare un ritorno dal punto di vista umano, che altri mestieri non offrono. Nel mio caso sono supportato da una squadra eccezionale: lavoro con colleghi medici e infermieri con un alto grado di professionalità, l'azienda ci aiuta. Poi ci sono i pazienti e un periodo storico



**Mario Monachesi, diabetologo**

importante: abbiamo superato una pandemia, ora ci aspetta un cambio di passo nella gestione delle patologie croniche». Tra queste c'è il diabete. «In Liguria ne soffre il 6% della popolazione – continua Monachesi –: è una malattia silenziosa, ma porta grandi complicazioni. Grazie al Pnrr il territorio sta cambiando, ci sarà più collaborazione con i medici di famiglia, tutte condizioni favorevoli per curare. Sono tanti i motivi per i quali ho deciso di restare: per anni non abbiamo avuto farmaci a disposizione, ora ci sono prodotti innovativi che danno una grande prevenzione cardiovascolare e renale. La materia sta evolvendo, i pazienti vengono prima di tutto. Personalmente mi auguro che i motivi che spingono me a restare siano anche una spinta per i giovani». —

L. B.

Ne  
in  
sul  
Pie  
sin  
sor  
Spe  
che  
sizi  
tro  
me  
Val  
glie  
con  
pat  
tar  
di i  
me  
è p  
mo  
no  
tat  
zio  
Pat  
re s  
sa l  
lo»  
Pac  
tri  
ed  
il S  
so l  
gia  
zia  
bul  
di r  
gie  
fros  
sua  
dar  
mig  
cos  
ins  
fett  
spo  
ne,  
ge,  
bili  
giu  
una  
le i  
vol  
cia